

Giorgia Brancato, II anno Laurea in Mediazione linguistica e culturale

Esame di Teoria e Tecnica della traduzione 2014

«You see... No, I do not C»

Analisi del doppiaggio in italiano, francese , spagnolo e inglese di una scena tratta dal film d'animazione di Walt Disney *Alice in Wonderland*

1. INTRODUZIONE	2
2. QUADRO CONCETTUALE DI RIFERIMENTO	3
3. RACCOLTA DATI	3
4. ANALISI DEI DATI	4
4.1. Analisi secondo il modello di Christiane Nord	4
4.2. Analisi Generale	4
4.3. ADATTAMENTO DEL SONORO AL PARLATO E ALLE IMMAGINI	5
4.4. IL CASO DELLE FILASTROCCHES	6
4.4. I NOMI DEI PERSONAGGI	8
5. CONCLUSIONI	8
6. BIBLIOGRAFIA	8
7. SITOGRAFIA	9
8. APPENDICE	9

1. INTRODUZIONE

Questo scritto si propone di analizzare le differenti versioni realizzate in più lingue del film prodotto dalla Walt Disney Productions, *Alice nel Paese delle meraviglie*, prendendo in considerazione alcuni spezzoni del film che ritengo meritevoli di attenzione.

Alice nel paese delle meraviglie (titolo originale *Alice in Wonderland*) è un film del 1951 diretto da Clyde Geronimi, Hamilton Luske e Wilfred Jackson. È basato principalmente sul romanzo *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, di Lewis Carroll, scrittore britannico che operò nell'Ottocento, con alcuni elementi aggiuntivi tratti da *Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò*.

13° Classico Disney, il film uscì negli Stati Uniti il 26 luglio 1951, distribuito dalla RKO Radio Pictures.

Il romanzo narra la storia di Alice, una ragazzina che improvvisamente si ritrova in un fantastico mondo immaginario popolato da bizzarri personaggi. In questa strana terra non valgono le regole comuni che caratterizzano il cosiddetto mondo normale; Alice appare strana e incomprensibile agli occhi dei vari personaggi con cui interagisce. Tuttavia tutto fa parte di un puzzle che l'autore ha creato al fine di trasmettere degli insegnamenti.

Dato il contesto immaginario fantastico del libro, l'allegoria può risultare di difficile comprensione, perché le similitudini, così magistralmente costruite, possono avere scarso significato per i bambini. Viceversa, lettori più maturi possono cogliere con più facilità i messaggi nascosti.

Il testo ha avuto tanto successo da dare spunto anche a un gran numero di riscritture, adattamenti teatrali, trasposizioni televisive e cinematografiche. Il film d'animazione *Alice in Wonderland*, prodotto da Walt Disney nel 1951, è sicuramente la trasposizione cinematografica del romanzo tuttora più popolare e amata da bambini e adulti.

Ho scelto di analizzare una scena di questa pellicola perché penso che contenga molti elementi interessanti dovuti al problema di tradurre giochi di parole complessi, ambiguità lessicali, poesie insensate e continui rimandi interni all'opera nonché al contesto entro il quale la storia è stata creata.

Ho scelto di analizzare il doppiaggio di una scena del film nella versione in lingua originale inglese (di cui ho una conoscenza di livello B2), italiana (di cui sono parlante madrelingua) , spagnolo (di cui ho una conoscenza di livello B2) e francese (di cui ho una conoscenza di livello B2).

2. QUADRO CONCETTUALE DI RIFERIMENTO

Il brano su cui ho scelto di lavorare comprende le trascrizioni del doppiaggio di una scena del film, di cui analizzerò le versioni nelle varie lingue.

Il testo preso in considerazione è formato da un dialogo tra la protagonista Alice e uno strano personaggio che la bambina incontra durante il suo viaggio nel Paese delle meraviglie: il Brucaliffo.

Analizzerò la traduzione e l'adattamento delle versioni doppiate della pellicola basandomi sull'analisi della lingua, cercando di capire le esigenze che hanno portato i traduttori a effettuare certe scelte.

Il doppiaggio o dubbing è la tecnica di traduzione di testi audiovisivi (cioè costituiti da una combinazione di componenti verbale, visiva e sonora), che consiste nella sostituzione della voce originale di un attore, o di un personaggio, con quella di un doppiatore che reciterà le stesse battute in un'altra lingua.

Quando questo tipo di testo viene adattato per raggiungere pubblici linguisticamente e culturalmente diversi si parla di traduzione multimediale per il cinema, per la traduzione o per la scena¹ o di traduzione audiovisiva².

In questa tesina parlerò delle scelte linguistiche e le strategie traduttive del doppiaggio facendo riferimento alle caratteristiche riscontrate da Bollettieri Bosinelli e Heiss (1996).

Essendo il film una trasposizione cinematografica di un romanzo per bambini, esso contiene elementi tipici dei testi per l'infanzia, in riferimento ai quali mi soffermerò su problematiche che riguardano i nomi dei personaggi, gli impliciti culturali, l'umorismo e la dimensione visiva e verbale.

La traduzione del doppiaggio che analizzerò, per via della compresenza di giochi di parole, interiezioni, espressioni idiomatiche e neologismi, ha richiesto l'intervento di compensazioni e adattamenti secondo l'approccio dell'addomesticamento: quello che conta è l'effetto che il suo metatesto avrà sul nuovo pubblico, non tanto il rispetto assoluto del prototesto.

3. RACCOLTA DATI

Ho reperito online il materiale audiovisivo e la trascrizione del doppiaggio usati per la stesura di questa tesina. La versione italiana del film è a cura di Roberto De Leonardis, con la direzione musicale di Alberto Brandi. Il doppiaggio venne eseguito dalla CDC negli stabilimenti Fono Roma.

De Leonardis, contrariamente a quanto faceva solitamente, apportò sostanziali modifiche ai dialoghi dell'opera, volte a tradurre, per quanto possibile, alcuni giochi di parole e a inventarne altri in sostituzione di quelli intraducibili.

La direzione del doppiaggio spagnolo fu curata dal messicano Edmundo Santos.

La versione francese dispone di due doppiaggi : uno del 1951 e uno del 1974 ad opera di Luis Savat.

¹ HEISS- BOLLETTIERI BOSINELLI 1996

² PEREGO 2005

4. ANALISI DEI DATI

4.1. Analisi secondo il modello di Christiane Nord

Secondo la teoria funzionalista di Christiane Nord, prima di tradurre un qualsiasi testo occorre aver chiaro un quadro dei fattori interni e esterni al prototesto, la conoscenza dei quali renderà più chiaro lo scopo del testo di partenza che verrà così trasferito nel metatesto.

Schematizzando:

Fattori Interni	Fattori Esterni
Argomento : Viaggio di Alice nel Paese delle meraviglie	Emittente: Walt Disney Productions
Contenuto : Dialogo tra Alice e Il Brucaliffo	Destinatario: Bambini e ragazzi
Elementi non verbali: Immagini adatte ai bambini	Canale: Testo Audiovisivo
Preconoscenze : libro di Lewis Carroll, <i>Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie</i> , e <i>Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò</i> .	

Il film d'animazione è una trasposizione del romanzo di Lewis Carroll, quindi lo scopo della pellicola può essere la necessità di rimanere fedele all'originale cartaceo aggiungendo alcuni elementi per intrattenimento di bambini e ragazzi.

4.2. Analisi Generale

Le tre traduzioni rispettano il criterio di adeguatezza, ovvero la capacità del nuovo testo di ricreare per il nuovo lettore lo stesso insieme di stimoli che il testo originale ha in serbo per il proprio lettore originario.

Le strategie traduttive adottate nei vari doppiaggi analizzati sono quelli rintracciati da Bollettieri Bosinelli e Heiss (1996) come lo spostamento (cioè l'uso di espressioni più colorite), l'aggiunta (di parti di testo assenti nell'originale), la chiarificazione su alcuni aspetti culturali e la cancellazione di espressioni che rimandano alla cultura di origine del film.

Il parlato filmico richiede una sincronizzazione labiale che i traduttori hanno cercato di mantenere nei doppiaggi in altre lingue.

Essendo il film una trasposizione cinematografica di un romanzo per bambini, in esso troviamo le stesse difficoltà traduttive di questo genere di testi.

La dominante del testo è l'interazione dialogica tra i due personaggi che utilizzano un lessico ricco di interiezioni, giochi di parole e filastrocche.

George Mounin indica come caratteristiche interne al testo dei romanzi per bambini:

- i **nomi dei personaggi** e dei luoghi inventati che necessitano di traduzioni e adattamenti, in quanto connotati culturalmente o coinvolti in giochi di parole irrinunciabili;
- l'**umorismo** spesso associato a giochi di parole, rime, assonanze e uso di neologismi.
- la **dimensione visiva** associata a quella verbale, che va adattata nel metatesto.

4.3. ADATTAMENTO DEL SONORO AL PARLATO E ALLE IMMAGINI

Nell'originale si gioca molto con gli omofoni, cioè parole che si pronunciano allo stesso modo ma hanno significati diversi. Anche nel film sono presenti casi di omofonia, come quella tra la pronuncia di alcune vocali e consonanti e alcuni verbi.

Per esempio: l'espressione «*You know*» di Alice (“sa”, nel senso di “capisce”), che il Bruco interpreta letteralmente, rispondendo: «*I don't know*» (“Io non lo so”). Questa parte è stata tradotta in maniera diversa nelle tre lingue data l'impossibilità di tradurre in modo letterale il segnale discorsivo inglese:

- In francese l'espressione è sostituita con «*Je “noeud” saisis rien*» (Io “nodo” prendo nulla) giocando sull'omofonia tra la negazione “ne” e “noeud” (nodo) e tra “sais” (io so) e saisis (prendere);
- In spagnolo è stata usata la domanda «*Te has enredado*» (“ti sei annodata”);
- In italiano si usa la frase «bel garbuglio».

Nella lingua francese si fa riferimento al nodo, nella traduzione spagnola e italiana all'aggrovigliarsi della vicenda.

Nel gioco di parole si è preferito sostituire il pun del prototesto con uno diverso nel metatesto. Gli approcci più usati sono quelli che danno priorità al destinatario (in questo caso bambini e ragazzi) e si preferisce l'addomesticamento, attraverso la sostituzione di equivalenti culturali della cultura ricevente.

L'omofonia è stata adattata anche a livello di immagini, cercando di far corrispondere il sonoro con le lettere rappresentate graficamente dal Brucaliffo

Per rispettare ciò che viene mostrato con le immagini, l'originale inglese fa corrispondere i segnali discorsivi come “*I see*”, “*you know*”, alla pronuncia uguale della consonante C (/si:/) e della vocale U (/ju:/).

Anche nelle altre lingue si è cercato di adattare il labiale e le immagini al parlato usando diversi espedienti. Per il dialogo:

Alice: «I've changed so much since this morning, you see...»

Caterpillar: «No, I do not C»

le soluzioni dei doppiaggi sono:

- Nella lingua francese la frase è stata adattata in “*Vous croyez que je le sais?*”. In questo caso si gioca sull'omofonia tra il presente indicativo alla prima persona singolare del verbo sapere (“*sais*”) e la consonante C (/se/);
- Anche in spagnolo è adottato lo stesso espediente usando la stessa forma verbale (“*yo tampoco no lo sé*”) laddove la lettera C ha la pronuncia /se/;
- In italiano viene sostituita la forma verbale con una particella pronominale ci aggiungendo alla frase “*Io non capirci*” per richiamare l'omofonia anche in questo caso con la lettera C (/ci/);

La stessa cosa avviene con la vocale U nelle lingue inglese, spagnolo e italiano in cui abbiamo rispettivamente “*who are you*”, “*quién eres tú*” e “cosa essere tu”, in cui le tre lingue si rifanno ancora una volta all'omofonia tra le parole “You”, “tu” e “tú” e la vocale.

La traduzione francese si distacca facendo riferimento a un'altra lettera che non viene né pronunciata né compare graficamente, ovvero la R (“*Quel R étrange*”).

Gli autori del film originale hanno dato grande importanza a elementi come la musicalità e la ripetizione per catturare l'attenzione dello spettatore. Questo si può notare nella ripetizione della famosa domanda del Brucaliffo: «*who are you?*».

4.4. IL CASO DELLE FILASTROCCHHE

Quando si traduce non è sempre possibile riprodurre lo stesso effetto del testo originale, rispettando il significato denotativo delle parole e la musicalità. Quanto detto appare evidente nella traduzione della filastrocca del Brucaliffo.

Nel film della Disney del 1951, quando Alice s’imbatte nel Brucaliffo si ritrova ad ascoltare una poesiola, intitolata *How Doth the Little Crocodile*, ideata proprio da Lewis Carroll e presente nel romanzo. Questa è una delle tante parodie di poesie ben più famose e insegnate ai bambini per via del loro messaggio moraleggiante.

La fonte originale della filastrocca è *Against Idleness and Mischief*, scritta dal pastore Isaac Watts, che incita al lavoro duro e costante.

Carroll ne scardina totalmente il senso, ben conscio che inviti alla fatica e al duro lavoro potessero essere alquanto sgraditi alla maggior parte dei bambini, più propensi a vivere nella spensieratezza e nell’ozio.

L’operosa ape di Watts è quindi sostituita da un pigro coccodrillo che trascorre le sue giornate immerso nella più totale pigrizia e vanità. Il suo unico passatempo è infatti quello di abbellirsi le squame bagnandole nelle acque del Nilo. Nemmeno per nutrirsi l’animale sembra esporsi alla minima fatica. Gli basta infatti utilizzare pigramente le armi che la natura gli ha offerto.

Il messaggio non è certo educativo o edificante. Anche l’atto del coccodrillo di mangiare innocui pesciolini risulta in sé prepotente; possiamo notare dunque come *Against Idleness and Mischief* sia stata del tutto capovolta.

Di seguito la versione originale e le traduzioni:

<p><i>“How doth the little crocodile Improve his shining tail, And pour the waters of the Nile On every golden scale! How cheerfully he seems to grin, How neatly spreads his claws, And welcomes little fishes in With gently smiling jaws!”</i></p>	<p><i>“El pequeño cocodrilo para aprender sus cantares usa las aguas del Nilo con sus notas musicales. Con hipo... con hipo... con hipócrita modestia sus garras ponen a indicar a los tiernos pececillos por donde deben entrar.”</i></p>	<p><i>C'est l'heure où le long crocodile Languissamment s'étire et bâille Et fait glisser les eaux du Nil Sur l'armure de ses écailles L'eau du Nil - l'eau du Nil Il ouvre gaiement sa gueule mutine Et sort une griffe ainsi qu'un gros chat Avale trois poissons qui passaient par là Et va digérer sur l'onde opaline”</i></p>	<p><i>“il coccodrilletto al fiume un dì discese e a nuotar sorprese di pesci un bel gruppetto e tutto arcigiulivo gli artigli suoi arrotò dischiuse poi le fauci e i pesci si mangiò”</i></p>
---	--	--	---

Osserviamo che la filastrocca ha subito una traduzione organica (rifacendoci alla classificazione delle traduzioni della poesia operata da James S. Holmes), tecnica in cui la forma e il contenuto della metapoesia sono inscindibili.

In tutte le traduzioni viene mantenuto lo stesso protagonista dell’originale (cioè il coccodrillo) operando degli adattamenti volti a creare rime per rendere la musicalità dell’originale.

Nella traduzione spagnola, l’atto di migliorare la coda da parte del coccodrillo viene sostituito con

l'apprendimento di canzoni e sono evidenti i riferimenti alla musica.

L'immagine della coda del cocodrillo non compare neanche nella traduzioni italiana e francese.

In quest'ultima si fa riferimento alla pigrizia del cocodrillo ("*languissement*" , "*baille*") .

Per quanto riguarda la poesia che inizia a recitare Alice, esistono diverse versioni create affinché la traduzione mantenga il rapporto parodico con questo componimento o con un componimento analogo.

Nella versione originale, Alice recita una delle poesie di Isaac Watt, *How doth the Little Bee*, una poesia moraleggiante di cui Carroll fa nel suo libro una parodia, intitolandola "How doth the little bumblebee", in cui l'ape diventa un calabrone.

La già citata Emma C. Cagli, prima traduttrice italiana del romanzo, pensò di adattare in italiano l'espedito scelto da Carroll: anziché tradurre le parodie di poesie inglesi, in alcuni casi parodiò poesie italiane per l'infanzia. Così al posto di "How doth the little crocodile..." (capitolo 2), nella sua versione troviamo *La Farfalletta (la vispa Teresa)* di Luigi Sailer (1825 -1885) la più nota poesia per bambini dell'Ottocento, insegnata nelle scuole elementari del Nord e Centro Italia.

Lo stesso espediente è usato nel doppiaggio italiano del film.

Nella traduzione spagnola abbiamo l'aggiunta di un altro animale (l'uccellino che deve imparare a cantare). Il calabrone diventa un millepiedi nella traduzione francese.

<i>"La vispa teresa avea tra l'erbetta a volo sorpresa..."</i>	<i>"El alegre pajarito para aprender a cantar..."</i>	<i>"How doth the little bumblebee improve each..."</i>	<i>"C'est l'heure où le gentil mille-pattes sort butiner..."</i>
--	---	--	--

4.4. I NOMI DEI PERSONAGGI

Il nome del personaggio del bruco è stato tradotto letteralmente sia nella traduzione spagnola sia in quella francese (da “*caterpillar*” in “*oruga*” e “*chenille*”)

In italiano, a differenza delle altre lingue, si è optato per il nome *Brucaliffo*, in riferimento al fatto che il personaggio fumi il narghilè come un califfo.

A differenza del doppiaggio francese, inglese e spagnolo, nella versione italiana il Bruco parla con una varietà di italiano connotata diatopicamente. In genere viene attribuita la mancata coniugazione dei verbi in italiano alla poca conoscenza della lingua. Il Brucaliffo si esprime usando sempre i verbi all’infinito (“*cosa essere tu?*”, “*non essere così*” ecc.).

Anche altri personaggi hanno subito dei cambiamenti di nome nelle traduzioni: il Gatto del Cheshire è diventato lo Stregatto nella traduzione italiana, in spagnolo *El Gato Risón* e in francese *Chafouin*, termine francese format dalle “*chat*” et “*fouin*” che significa “furbo”.

5. CONCLUSIONI

In conclusione si può notare che i doppiaggi delle varie lingue hanno dato molta importanza al destinatario, cercando per quanto possibile di adattare le sfumature di umorismo e gli impliciti in modo tale che potessero essere più comprensibili a un pubblico di giovanissimi al quale il cartone animato è rivolto.

Nei molti casi di giochi di parole si è preferito utilizzare la strategia dell’addomesticamento, dando priorità più al contenuto che alla forma.

Come possiamo notare si è preferito modificare la versione originale per adattarla al meglio al labiale e alle immagini della pellicola, anche sacrificando a volte elementi che per via della loro difficoltà risultavano intraducibili.

È stata realizzata una traduzione obliqua tenendo conto di varie tecniche, come l’adattamento, che ha permesso l’aggiunta nelle traduzioni di riferimenti culturali diversi legati alle conoscenze e le consuetudini dei destinatari (per esempio il nome del personaggio del Brucaliffo).

I traduttori di lingua francese, spagnola e italiana hanno adottato strategie per trasmettere al meglio l’umorismo legato alle omofonie e ai giochi di parole presenti nel testo inglese. Per quanto riguarda le filastrocche, a parte qualche devianza, hanno cercato di mantenere il contenuto dell’originale, seppur operando qualche cambio di forma per rendere la struttura del testo poetico più musicale e più adatta alla comprensione e memorizzazione da parte dei bambini.

6. BIBLIOGRAFIA

DIADORI P., *Teoria e tecnica della Traduzione . Strategie, testi e contesti* , Firenze-Milano ,Le Monnier / Mondadori, 2012

DIADORI P., *Verso la consapevolezza traduttiva*, Guerra, Perugia , 2012

MORINI M., *La traduzione : teorie, strumenti , pratiche* , Sironi, Milano , 2007

SORANZIO M., *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, Firenze, Agenzia Libreria Editrice, 2002

7. SITOGRAFIA

<http://casadelcappellaio.blogspot.it/2010/03/how-doth-little-crocodile.html>

ultima consultazione 26/01/14

<http://www.youtube.com> ultima consultazione 26/01/14

http://mstrad.altervista.org/tradurre_alice.html ultima consultazione 26/01/14

<http://www.wikipedia.it> ultima consultazione 26/01/14

<http://www.wikipedia.fr> ultima consultazione 26/01/14

<http://www.wikipedia.es> ultima consultazione 26/01/14

<http://www.wikipedia.com> ultima consultazione 26/01/14

8. APPENDICE

<i>Versione Italiana</i>	<i>Versione Spagnola</i>	<i>Versione inglese</i>	<i>Versione francese</i>
<p><i>Brucaliffo:- Cosa essere tu?</i> <i>Alice:- Bè non so più neanche io signore, mi son trasformata tante volte oggi che...</i> <i>Brucaliffo:- Io non capir C, spiegati meglio...</i> <i>Alice:- Temo di non potermi spiegare signore, perchè io non sono più io e cioè...</i> <i>Brucaliffo:- Bel garbuglio....</i> <i>Alice:- Non so spiegarlo più chiaramente perchè non è chiaro neanche a me!</i> <i>Brucaliffo:- Tu, chi esser , tu?</i> <i>Alice:- Bè...non le pare che potrebbe prima dirmi lei - tosse- cosa essere lei?</i> <i>Brucaliffo:-Un' incognita, per ora Brucaliffo.</i> <i>Alice:- Brucaliffo, oh..... che confusione sembra un rebus</i> <i>Brucaliffo:- Scioglilo...</i> <i>Alice:- Oh non ci riuscirei..</i> <i>Brucaliffo:- Perchè?</i> <i>Alice:-Bè non so più niente, neanche quel che sapevo a memoria...</i> <i>Brucaliffo: Recitalo</i> <i>Alice: Oh , sì signore. La vispa teresa avea tra l'erbetta a volo sorpresa...</i> <i>Brucaliffo: Stop. Non essere esattevolmente così.</i> <i>Ascoltare : il cocodriletto nel fiume un di discese e a nuotare sorprese di pesci un bel gruppetto e tutto arcigiulivo, gli artigli suoi arrotò, dischiuse poi le</i></p>	<p><i>Oruga: ¿Quién... eres... tú?</i> <i>Alicia: Ya... ya... ya no lo sé, señor. He cambiado tantas veces que ya no lo sé.</i> <i>Oruga: Tampoco yo lo C, explicate.</i> <i>Alicia: Es que no podría explicarme, señor, porque yo ya no soy yo.</i> <i>Oruga: ¿Te has enredado?</i> <i>Alicia: No puedo explicarme con más claridad, porque tampoco lo entiendo yo.</i> <i>Oruga: ¿Quién eres tú?</i> <i>Oruga: Recita.</i> <i>Alicia: Eh. Sí señor. El alegre pajarito para aprender a cantar...</i> <i>Oruga: Basta. Eso no es correctetéptico. Dice: El pequeño cocodrilo para aprender sus cantares usa las aguas del Nilo con sus notas musicales. Con hipo... con hipo... con hipócrita modestia sus garras ponen a indicar a los tiernos pececillos por donde deben entrar.</i> <i>Alicia: Pues yo nunca lo he oído recitar en esa forma.</i> <i>Oruga: Lo sé. La he mejorado mucho.</i></p>	<p><i>Caterpillar : Who are you?</i> <i>Alice: Why, I hardly know , sir. I've changed so much since this morning, you see...</i> <i>Caterpillar: no, I do not C, explain yourself</i> <i>Alice: I'm afraid I can't explain myself , you see, because I'm not myself , you know</i> <i>Caterpillar : no I do not know</i> <i>Alice : I can't put it any more clearly, sir, because it isn't clear to me</i> <i>Caterpillar: who are you?</i> <i>Caterpillar: recite.</i> <i>Alice : oh. yes, sir. How doth the little bumblebee improve each...</i> <i>Caterpillar: stop. that is not spoken correctically . It goes: how doth the little crocodile improve his shining tail. and pour the waters of the Nile , on every golden scale. how cheerfully he seems to grin, how neatly spreads his claws. and welcomes little fishes in, with gently smiling jaws.</i> <i>Alice : well , I must say, I've never heard it that way before</i> <i>Caterpillar: I know . I have improved it.</i></p>	<p><i>Chenille: quel R étrange</i> <i>Alice: Ma foi, je ne saurai le dire, j'ai changé si souvent depuis ce matin que je ne sais plus.</i> <i>Chenille: Vous croyez que je le C?</i> <i>Expliquez - vous</i> <i>Alice : je crains de ne pouvoir le faire car je ne sais plus qui je suis.</i> <i>Chanille : Je " noeud" saisis rien</i> <i>Alice: je ne peux pas être plus claire car ce n'est pas clair pour moi</i> <i>Chanille : JèsUs. ça m'a l'R très saugrenU</i> <i>Et vous,, je pense que vous devriez me dire...</i> <i>Ossi quel est votre nom?</i> <i>reneoncez-Y</i> <i>Alice:oh, mon Dieu , tout est embrouillé. L'est-ce tant que ça? ça l'est pour moi</i> <i>Chanille:Pour qu'Y?</i> <i>Alice : J'oublie tout et...</i> <i>Chanille :Récitez.</i> <i>Alice : Bien, monsieur. C'est l'heure où le gentil mille-pattes sort butiner...</i></p>

<p><i>fauci e i pesci si mangiò</i></p> <p><i>Alice : devo confessare che questa versione non l'avevo mai sentita</i></p> <p><i>Brucaliffo: lo so. essere opera mia!</i></p>			<p><i>Chanille: Assez. Vous accumulez les erreurs grossières. Ecoutez. Oh oh. C'est l'heure où le long crocodile Languissamment s'étire et bâille Et fait glisser les eaux du Nil Sur l'armure de ses écailles L'eau du Nil - l'eau du Nil Il ouvre gaiement sa gueule mutine Et sort une griffe ainsi qu'un gros chat Avale trois poissons qui passaient par là Et va digérer sur l'onde opaline</i></p> <p><i>Alice : je ne l'avais jamais entendue</i></p> <p><i>Chanille : Je sais. c'est très bO</i></p>
--	--	--	---